

Votazione segreta.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione segreta del disegno di legge: « Ordinamento delle Borse di commercio e della mediazione e tasse sui contratti di Borsa ».

Procederemo alla votazione segreta anche dei seguenti disegni di legge testè approvati:

« Conversione in legge del regio decreto 26 novembre 1911, n. 1246, che applica dazi differenziali e generali alle merci provenienti dalla Turchia (europea e asiatica) ».

« Proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887, n. 4727, per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue ».

« Proroga di termini per la pubblicazione del nuovo Codice di procedura penale ».

« Proroga di termini per il riordinamento della materia delle importazioni ed esportazioni temporanee ».

Si faccia la chiama.

CAMERINI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Lasceremo aperte le urne.

Svolgimento di interpellanze.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento della interpellanza dell'onorevole Barzilai al presidente del Consiglio e al ministro degli affari esteri « sulla rinnovazione anticipata ed integrale del trattato della Triplice Alleanza ».

COLAJANNI. Chiedo di parlare per una mozione d'ordine.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLAJANNI. Desidero sapere dal presidente del Consiglio, poichè egli si è deciso a rispondere ad una interpellanza sulla politica estera, se voglia consentire anche a me, come credo di averne il diritto, di poter parlare sullo stesso argomento.

GRAZIADEI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRAZIADEI. Mi associo, per ciò che riguarda l'interpellanza presentata ieri dal gruppo parlamentare al quale appartengo, alla preghiera dell'onorevole Colajanni.

PRESIDENTE. Non si tratta dunque di una mozione d'ordine, come tutti vedono (*ilarità*); ma bensì di una domanda rivolta all'onorevole presidente del Consiglio.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Per parte mia, se il Presidente della Camera crede che sia regolamentare, io non ho nessuna difficoltà da opporre a che anche l'onorevole Colajanni e l'onorevole Graziadei prendano parte a questa discussione. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Mi permettano gli onorevoli interpellanti e la Camera che io esprima chiaramente il mio parere in proposito.

Non credo che si debba entrare in una questione regolamentare, perchè questa potrebbe condurre a costituire precedenti, che in avvenire potrebbero essere pericolosi, sia per una qualsiasi minoranza, che per il Governo. Ed è mio dovere salvaguardare nella sua integrità il regolamento, nell'interesse delle istituzioni, ed a tutela delle minoranze. (*Benissimo!*)

La Camera ricorda quanto avvenne ieri in fine di seduta. Non potevo io certamente disporre il raggruppamento di interpellanze, sia pure analoghe, senza che la Camera lo avesse deliberato; ciò che non era avvenuto.

Ma poichè oggi l'onorevole presidente del Consiglio dice di non aver difficoltà a rispondere anche alle interpellanze degli onorevoli Colajanni e Graziadei, osservo che l'articolo 66 dello Statuto dà al Governo facoltà di parlare quando crede: ed il valersi di tale facoltà non può offrire naturalmente pericolo o danno di sorta, perchè il Governo non fa che usare di un suo diritto. (*Approvazioni*).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Mi sembra, onorevole Presidente, di poter anche fondare il mio consenso alle domande degli onorevoli Colajanni e Graziadei sull'articolo 120 del regolamento, il quale dice che il Governo può consentire che un'interpellanza sia svolta anche subito.

PRESIDENTE. Sia pure. Do quindi lettura anche delle interpellanze degli onorevoli Colajanni e Graziadei. La prima era già accettata, l'altra semplicemente annunciata.

Colajanni, al presidente del Consiglio e al ministro degli affari esteri, « sugli avvenimenti dei Balcani e sulle conseguenze che potrebbero avere rispetto alla politica estera italiana ».

Graziadei, Rondani, Beltrami, Samoggia, Bocconi, Treves, Chiesa Pietro, Turati, Marangoni, Merlani, al presidente del